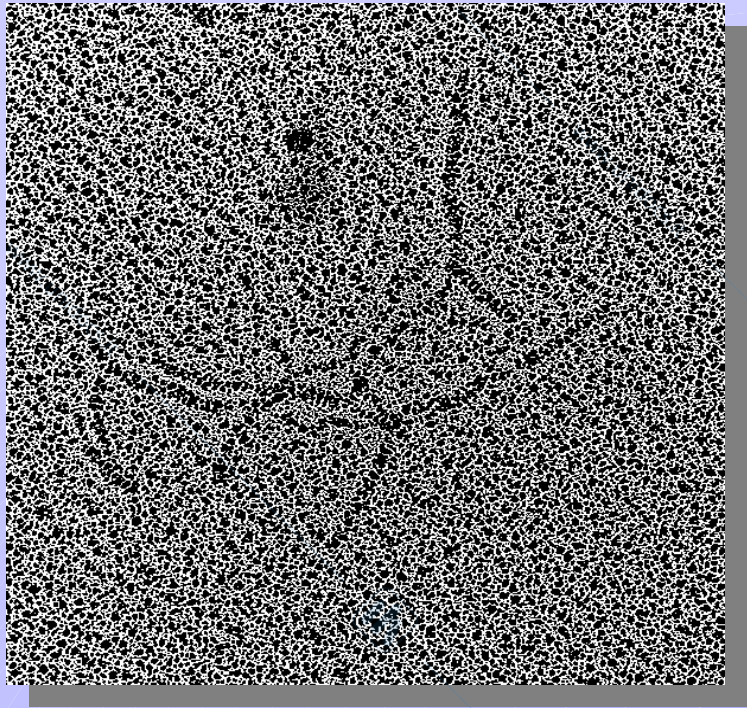


Indicatori archeologici della presenza longobarda

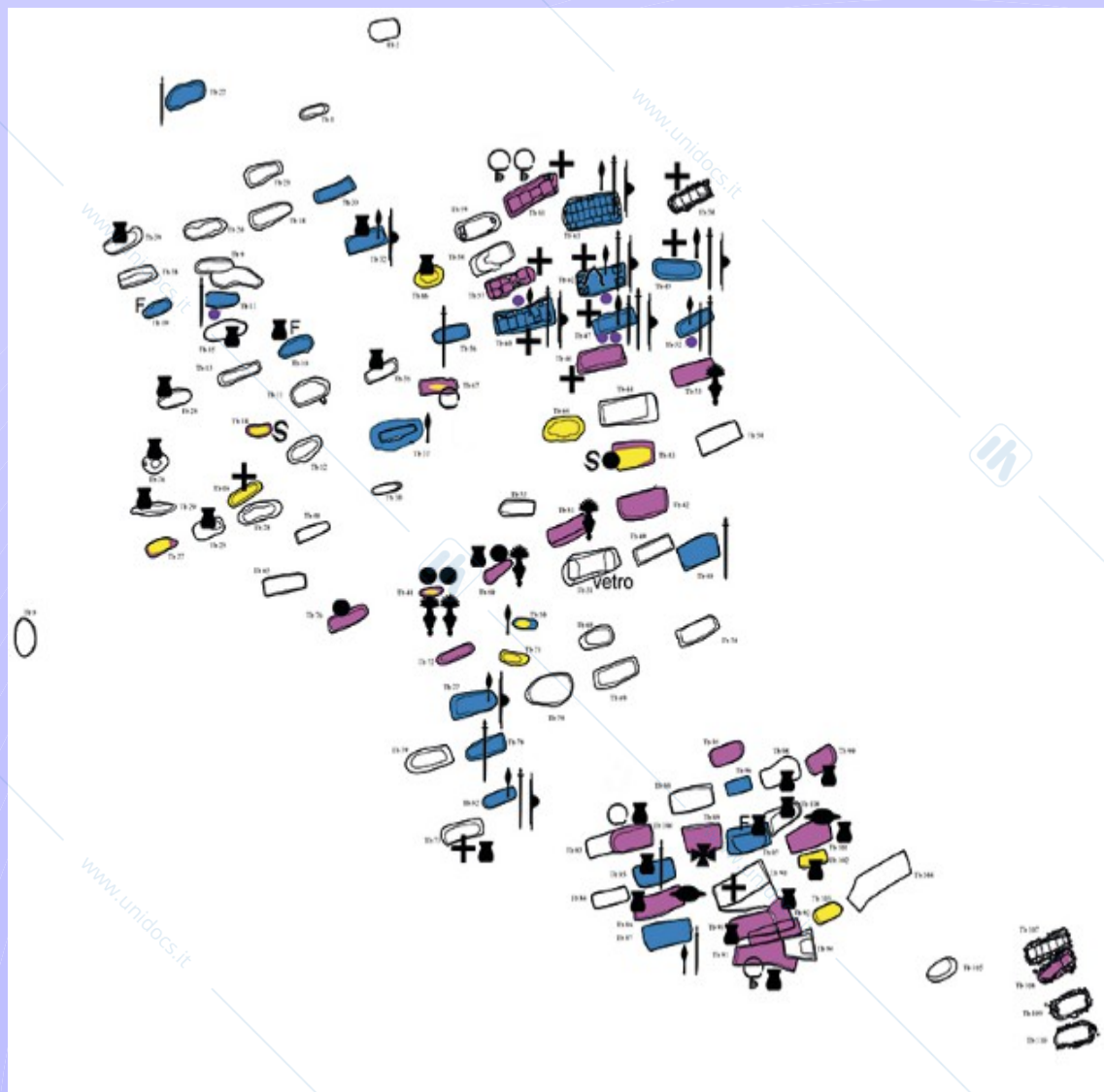
- DNA antico: materiale genetico estraibile dopo la morte dai campioni biologici (quali materiale scheletrico, tessuti mummificati, preparati istologici, coproliti).
Le problematiche riguardano la degradazione della molecola (processi chimici come l'idrolisi, l'azione ossidativa e la metilazione) e la contaminazione (eventi tafonomici e in fase di scavo e post-scavo).
Studia le popolazioni antiche e in particolare: la paleopatologia, l'evoluzionismo, la diagnosi del sesso, i legami parentali e la mobilità.



Sulla base della morfologia dentaria si può determinare la variabilità genetica.

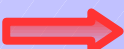
Come nel caso di Fara Olivana (BG), di forte connotazione militare, in cui le donne mostrano una maggiore variabilità genetica.

La presenza di individui femminili più variabili all'interno delle necropoli, mostra la possibilità che le donne provenissero da altre comunità geneticamente diverse da quella locale (tipico della società patrilocale come quella longobarda).



Fara Olivana (BG),
necropoli in campo
aperto (VI-VII)

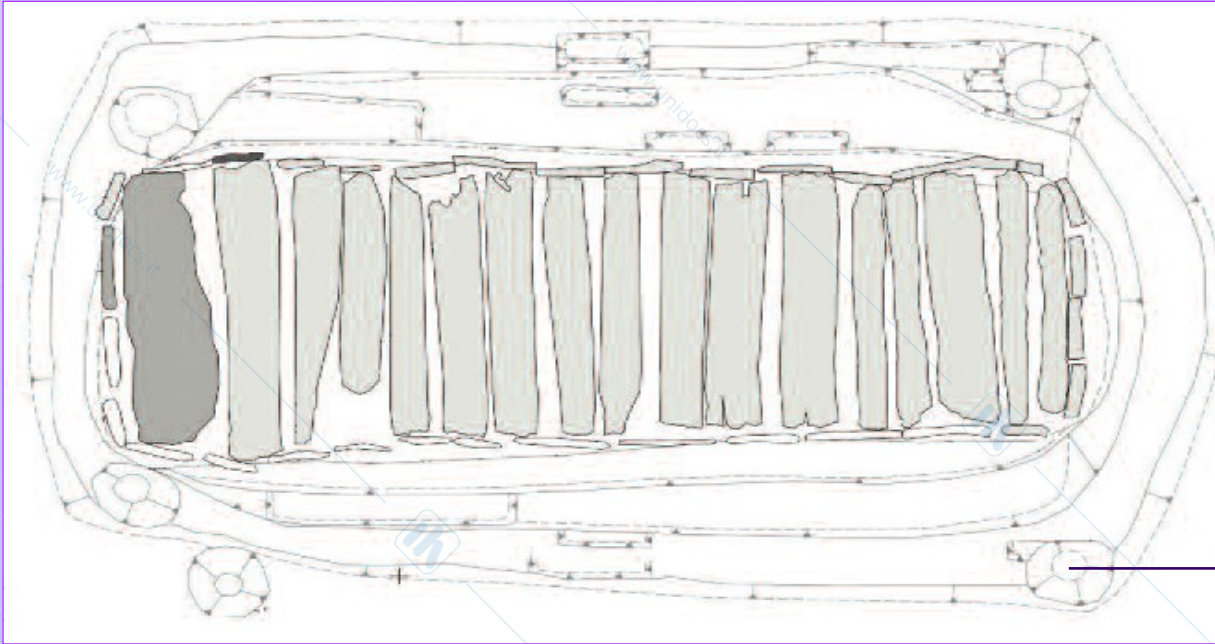


- Analisi isotopica: fonte di informazioni per ricostruire le diete preistoriche.
Questa tecnica analizza i rapporti dei principali isotopi conservati nelle ossa umane, cioè legge le <<firme chimiche>> lasciate nel corpo dai differenti alimenti.
 In particolare lo Sr permette di determinare l'area di origine di un determinato individuo.

- Caratteristiche tipologie di tombe come quelle denominate "case della morte" con monumenti in legno che le sovrastavano (si identificano dalle tracce delle buche di palo).
Ritroviamo anche sepolture in tronco d'albero (anche se rare) scavato all'interno per la sistemazione di un unico defunto e deposto nel terreno entro fosse.

Tomba 29 del cimitero di
Caravaggio (BG)

Presenza buche palo,
indicano che la tomba
era sormontata da
struttura in legno
monumentale.





Tomba in tronco d'albero

- Corredi: interpretati in vari modi: "accessori" utili per l'aldilà, simboli di prestigio legati alla ricchezza accumulata, segni di status sociale e memoria di eventi della vita del defunto.

Tra i corredi di armi, si segnalano punte di lancia, spade, coltelli, umbone, elementi di cintura ageminati, scramasax. Le sepolture di élite femminili si caratterizzano dalla presenza di fibbie, fibule, collane, anelli, puntalini e oggetti di abbigliamento personale.

In particolare le croci auree, venivano cucite su un velo o su un sudario che era posto sul volto del defunto.

Molti hanno attribuito alle croci un valore religioso, appartenenza dei defunti alla confessione cristiana e conversione alla fede cattolica.

Assumono anche una funzione magica contro il male e il pericolo.



- Particolari rituali: nelle necropoli di una società militarizzata come quella longobarda le tombe equine erano il più delle volte in relazione con quelle dei cavalieri.

L'animale, avendo in sé un notevole valore economico, doveva sottolineare l'appartenenza del possessore alle classi dominanti (presso sepolture dei capostipiti).

Oltre alla pratica del seppellimento del cavallo, ritroviamo raramente anche la presenza di deposizioni di cani.



Inumazione maschile e cavallo, dalla tomba 33 della necropoli di Vicenne (Campochiaro, Campobasso).
Rituale come valore sacro dello spirito del cavallo, privilegio dei livelli più alti della società.

- Tipologia edilizia: Grubenhauser, capanne di fondo scavate nel terreno e costruite in materiali deperibili. Sono spesso intese come abitazioni domestiche. Tuttavia, il loro uso potrebbe essere variato (come annessi per attività artigianali quali la tessitura).



- Tipologia di ceramica (sia in contesti funerari che abitativi).

Questo tipo di ceramica è realizzata al tornio e decorata con stampigliature geometriche, impresse a crudo utilizzando punzoni in corno, terracotta o metallo (detta "a stampiglia"), oppure con steccature a stralucido che formano motivi a graticcio, triangolo e lisca di pesce (detta "a stralucido").

Dal punto di vista tecnico si tratta soprattutto di recipienti a pareti molto sottili, spesso color cuoio o grigio/neri perché cotti in atmosfera riducente.

Diffusa fra la fine del VI e la prima metà del VII secolo.



- Oggetti particolari (nelle tombe) come gli anelli sigillo che permettono di ipotizzare il rango e il posto nell'amministrazione longobarda degli individui.



**Anello sigillo rinvenuto a Trezzo sull'Adda (MI).
Sull'anello è raffigurato un volto barbuto con folta
capigliatura.
Attorno al volto si dispone l'iscrizione del nome proprio del
detentore e il suo titolo Rodchis V(ir) II(lustris).**